

Filovia, sul Centro vincono i contrari. Chiuso il sondaggio: il 70% non vuole il mezzo sulla strada parco

PESCARA. Il 70 per cento non vuole la filovia. Si è chiuso ieri il sondaggio lanciato dal quotidiano il Centro che chiedeva ai lettori di esprimersi a favore o contro il collegamento veloce che passerà sulla strada parco. Alle 19, il no aveva ricevuto 10.029 voti e il sì all'opera 4.328 voti. Il sondaggio sul dibattuto progetto si è aperto il 22 ottobre e, complessivamente, sono stati registrati 14.394 voti, ma a vincere sono stati i contrari.

Per i cittadini che hanno partecipato al sondaggio, quindi, ha prevalso il no alla filovia, l'opera che passerà sulla strada parco e che ha attirato tanti malumori.

Il progetto, i cui lavori sono partiti prima a Montesilvano e poi a Pescara, sarà realizzato dalla Gtm ma attorno al collegamento si muovono tanti comitati che, in questi mesi, hanno espresso la loro contrarietà attraverso manifestazioni, picchetti, petizioni e raccolte di firme.

Ma c'è anche una fetta che invece riconosce la bontà del progetto, un mezzo ecologico e non impattante che aiuterà la mobilità pescarese.

Nella piazza virtuale del Centro, si chiedeva di rispondere a una semplice domanda: «Filovia sulla strada parco, sei a favore o contro?». Al quesito, oltre 10 mila voti sono andati al no a Filò. Una manciata di voti, 37 alle 19 di ieri, era indeciso: ha cliccato su non so, sospendendo il giudizio sul progetto.

E' in particolare nell'ultimo periodo, da quando il cantiere si è aperto anche a Pescara, che la città si è divisa in due sulla filovia. Il progetto deturperebbe la strada parco, luogo di aggregazione per famiglie e bambini, per il comitato guidato da anni da Mario Sorgentone e per il più recente coordinamento No filovia guidato da Loredana Di Paola e Maurizio Biondi.

A sposare invece il collegamento veloce Montesilvano-Pescara è Glauco Torlontano del comitato Sos inquinamento.

Una città divisa anche nel sondaggio lanciato sul nostro quotidiano, in cui i no hanno prevalso superando del 20 per cento i favorevoli al progetto.